

Chiusi in un *cul de sac* Prigionieri della meritocrazia che hanno inserito nel CCNL scuola

Si abbiamo capito. Il contratto scuola firmato da cgilcisluilgilda nega ai lavoratori anche il diritto delle navette. Su questo proveranno, come fecero alcuni anni fa con un governo amico (ora lamentano che li ascolta solo Salvini), a detronizzare il vertice ENEA usando come clava (o presunta tale) il DTT di cui solo ora, dopo aver subito la pesante sconfitta dal TAR pugliese, tornano ad occuparsi.

Potremmo dire, riprendendo un vecchio comunicato USB ⁽¹⁾, "i morti viventi si sono risvegliati". Ma non è così. Perché leggendo il contratto integrativo ci rendiamo conto che nel frattempo l'ENEA ha fatto molto.

Innanzitutto ha reso la sperimentazione delle prebende atto consolidato e definitivo, anche questo in un'ottica che i sindacati della scuola - quelli che hanno 'regalato' 400 euro di aumento mensile ai presidi delle scuole, aumento 4 volte più alto di quello 'concesso' dagli stessi sindacati ai lavoratori della ricerca - hanno fatta loro. Così i contenuti nefasti che già denunciavamo 3 anni fa ⁽²⁾ tornano tutti confermati.

Ma questa volta cgilcisluil hanno fatto meglio. Siccome nel contratto scuola hanno accettato forti limitazioni che arrivano quasi ad azzerare il loro ruolo di sindacati complici (per esempio quello di protestare contro un accordo proposto dall'Amministrazione per lunghi periodi durante la trattativa o quello, in caso di mancato accordo, di permettere alla stessa Amministrazione di andare avanti da sola, lasciandoli in un angoletto a piangere) questo ha permesso all'Amministrazione di appropriarsi dell'azione prevalente del sindacato ossia quella di migliorare il salario dei lavoratori.

Infatti, è l'ENEA che, senza nemmeno una piattaforma rivendicativa sindacale degna di questo nome, ha aumentato i salari avvicinandoli - anche se ancora distanti - a quelli firmati da USB in altri Enti. Non solo. Sui passaggi di gradone (ex art. 53) si sono fatti mettere al muro riguardo le modalità

¹https://ricerca.usb.it/fileadmin/archivio/ricerca/documenti/Il_ritorno_dei_morti_viventi.pdf

²[https://ricerca.usb.it/index.php?id=20&tx_ttnews\[tt_news\]=89752&cHash=18884e26d1&MP=63-806](https://ricerca.usb.it/index.php?id=20&tx_ttnews[tt_news]=89752&cHash=18884e26d1&MP=63-806)



USB P.I. RICERCA

Sito web <http://ricerca.usb.it>

accettando la quantificazione differenziale delle somme messe in campo in maniera proporzionale alla meritocrazia. Correttamente oggi l'Amministrazione rivendica a sé il fatto che quasi la metà del personale passerà alle selezioni, ma su criteri che i sindacati hanno, di fatto, evitato di contrattare.

E' triste dover ammettere che i lavoratori si vedranno imporre dall'Ente modalità meritocratiche su soldi che - appartenendo all'accessorio - sono dei lavoratori stessi.

Non c'è alcuna traccia dei passaggi di livello per i R&T (ex art. 15), procedura ancora mai attuata all'ENEA dopo il passaggio negli EPR, con il personale fermo da 9 anni mentre in altri Enti trova piena applicazione con passaggi interni riservati ad almeno il 50% degli aventi diritto.

Quindi, i morti viventi sono più in catalessi che mai. Ripartire con un traballante governo e un ministro a mezzo servizio puntando alla decapitazione di un Ente (cui hai permesso anche di scipparti il tuo ruolo principale), oltretutto facendo casino su un diritto che tu, con il contratto scuola, hai negato ai lavoratori, è il segno inequivocabile di sindacati che hanno ceduto totalmente all'Amministrazione.

L'irrazionalità di sparare ad alzo zero solo su uno dei punti - quello su cui, per altro, l'Ente aveva già fatto passi in avanti escludendo dal taglio, per esempio, le sedi soggette a procedure di evacuazione o senza mensa - tralasciando l'accordo integrativo, pieno dei contenuti ideologici brunettiani, la dice lunga.

Sappiamo che replicheranno che USB non è ai tavoli e che non conta niente. Ma mai come ora sarà evidente che da fuori dai vostri tavoli contiamo molto di più di quello che l'Enea permette di contare a voi, pienamente rappresentativi e impotenti da subire gli aumenti salariali e le prebende che l'Ente decide, amministra, usa.

Ed appare sempre più chiaro che la lotta per la ricostituzione del Comparto Ricerca, tuttora aperta sia all'ARAN che nelle sedi parlamentari, è lo sbocco obbligato, anche perchè ENEA gli accordi integrativi ormai li scrive, modifica e applica in totale indipendenza, e il rumore di fondo rimane quello di combattere per una navetta e non per migliorare la vita economica e lavorativa dei lavoratori degli Enti di Ricerca.

23/07/2019